

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.000 - Semestre L. 1.500
ESTERO: " 6.000 " 3.000
Si ricevono presso l'Amministrazione, del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.
Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione: Piazza Patriarcale N. 6, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E. all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Un importante giudizio dell' "Avanti" sulle relazioni fra i Municipi e le Camere del lavoro

Ora è poco più di un mese, il Consiglio comunale di Brescia sorto, come ognuno ricorda, dalla alleanza di tutte le forze liberali — dai socialisti agli zarardelliani — deliberava la soppressione dell'Ufficio municipale del lavoro, creazione della precedente amministrazione clericale, e deliberava all'istesso tempo un sussidio annuo di lire ottomila alla Camera del lavoro, deferendo alla Giunta la nomina di una Commissione di vigilanza sulla Camera sussidiata.

In questa deliberazione uno dei più accesi "rivoluzionari" del partito socialista italiano volle vedere l'effetto malefico della transigenza nelle lotte elettorali: e gettò il grido di allarme per la dignità e per gli interessi della classe operaia.

Ed ecco che a Cremona dove, come si sa, la Camera del lavoro è guidata da intransigentissimi, accade quest'altro fatto molto significativo. In seguito alla ultima lotta amministrativa il Comune è passato in mano del partito moderato-clericale. In una delle sue prime sedute dopo le elezioni, il Consiglio comunale, invano riluttante la minoranza democratica, approvò un sussidio alla Camera del lavoro con mandato alla Giunta di vigilare che fossero osservate le prescrizioni dello Statuto costitutivo della Camera e colla riserva di proporre un nuovo ordinamento della Camera stessa.

L'assemblea dei delegati della Camera (come rileviamo dall'Eco del popolo) radunatasi a prendere atto di queste deliberazioni del Consiglio, dopo avere respinto in un suo ordine del giorno l'accusa di avere dato carattere politico alla Camera, deliberava di invitare la Giunta a fare una inchiesta sul passato funzionamento camerale e disponeva che d'ora innanzi l'Ufficio di segreteria trasmetta sempre all'on. signor Sindaco gli inviti per le adunanze della Commissione esecutiva e dell'Ufficio Centrale allo scopo che qualche rappresentante municipale, controllando l'operato della Camera, possa darne esatto conto in qualsiasi eventualità avvenire.

Ora ci pare davvero che la Camera di Cremona abbia offerto qualcosa che va oltre ogni limite di convenienza: Che il Comune sovventore si riservi la facoltà di vigilare, come si riserva il Comune di Brescia, sulla condotta della istituzione sovvenuta, a noi non sembra gente di ultraggiusto per la dignità operata né di minaccioso per gli interessi dei lavoratori organizzati entro la Camera. Ma invocare per tutte le adunanze della Commissione esecutiva e dell'Ufficio di direzione la presenza di un incaricato del Sindaco, questo è repugnante a quella autonomia che la Camera deve conservare anche di fronte al Comune. Ad attuare la vigilanza il Comune provvegga dal di fuori osservando gli atti della Camera in rapporto ai movimenti operai ed esaminando i resoconti pub-

blicati dalla Camera stessa; ma non intervenga nel suo funzionamento interno. Anche la semplice assistenza di un assessore alle riunioni dei delegati può limitarne la libertà e paralizzarne l'azione.

E il curioso è che una simile condizione è stata offerta dagli intransigentissimi e dai rivoluzionari; a una amministrazione comunale che è in mano del partito ultra-conservatore!

CHIESA E STATO

Se volete, in breve ora, comprendere le cause dello sviluppo meraviglioso della civiltà americana, leggetevi *Oltremare* di Paolo Bourget.

E vi apprendete, fra l'altro, che causa prima di cotanto progresso è l'assoluta, completa, definitiva separazione della Chiesa dallo Stato.

Keane, uno dei più alti prelati d'America, cristiani, cattolici, apostolici, romani, diceva, lieto e convinto: «Tutto ciò che abbiamo fatto, l'abbiamo fatto per la libertà. Non abbiamo alcun rapporto con lo Stato e ce ne troviamo benissimo. Siamo pagati dai fedeli e per noi è meglio...»

L'Italia — possiamo dirlo con orgoglio — attua già col suo risorgimento il grande principio, ma non completamente, poiché nel nostro sangue è ancora il lievito di quella tradizione giacobina e cesarea onde Gambetta — il Rivoluzionario del 1870 — contrastò questa separazione, pure non voluta dal Combes, l'altro giorno, in quel Parlamento Francese che, con la legge contro l'istruzione congregazionista, rivendicò i diritti del laico e della civiltà.

Per esempio, invece di pensare ai nostri parroci civili — i maestri elementari — noi ci preoccupiamo di quegli altri negri, con l'illusione di suscitare un clero patriottico non inimico della nostra libertà né della Patria. Ed ecco che su 20.000 ne abbiamo beneficiati 11.689; elevando la loro congrua a 900 lire l'anno, per portarle, tra breve, a 1000, con questa giocata la conseguenza, fra le altre, non pochi Ordinarii, per le misere condizioni del proprio clero, avevano abolito il *cattedratico*: una tassa millima annua, che il vescovo percepisce da ciascun parroco nelle cure più povere. Portata la congrua a 900 lire nette, molti vescovi hanno rimesso in offrire il *cattedratico*, e poiché questo va in diminuzione del reddito, il parroco non ne risente nulla ed il Fondo Culto ingrossa le mense, già laute, dei nostri vescovi, i nemici più dichiarati e potenti del Governo usurpatore!

Aggiungete tutto l'impaccio colossale degli *esecutori*, intitolati e formalisti, le Palatine, i canonici ecc. ecc. e vi dimanderete: che Stato laico è il nostro, con tutta questa sottrazione di legami e rapporti con la Chiesa?

Vanitas vanitatum

Riportiamo integralmente dal *Radicale* di Napoli il seguente articolo che ci pare sempre di attualità.

Poche sere fa, la vasta sala del nostro Politeama si è aperta ad uno spettacolo nuovo. I giovani gentiluomini napoletani, lasciando per poco il monoclo cerchiato d'oro e i colletti *incroyables*, si tramutarono in *clowns* da circo equestre, chiamando a convegno colla tutta la cittadinanza nostra in nome della beneficenza. E le vecchie, tarlate tavole del palcoscenico vibrarono d'orgoglio nelle fibre corrose, sentendosi calcare dai rappresentanti della nostra *jeunesse dorée* mentre dai pulchri, cangiati in ruscelli di lode, centinaia di maniche, costrette nella candida morbidezza del guanto plaudivano vivamente ai benefici e coraggiosi giovinotti!

E non basta. Incoraggiati dal successo, hanno avuta una idea davvero felicissima che il *Pungolo* s'è affrettato a bandire dalle colonne dove *Frank rosso* impera; si tratterebbe di organizzare un ballo a S. Carlo, nel quale le signore della nostra aristoc-

razia dovrebbero danzare in gonnellino stuprino, sotto gli sprazzi della luce elettrica.

Ciò è vergognoso ed umiliante e le prime ad offendersi dovrebbero essere le signore, a cui si vorrebbe infliggere da gente senza pudore un'onta senza nome; che se invece le signore quest'idea lusinga ed allatta, non resta loro che adattarsi la parrucca fava di Messalina e correre per gli angiporti e le traverse della Saburra!

Tutto ciò in nome della beneficenza. O, domandiamo noi, non sarebbe più semplice, se davvero siete sensibili alla miseria dolorosa e insanabile che circonda ogni giorno la vostra vita di effeminati oziosi, non sarebbe più semplice fare la carità così alla buona, senza lusso di cartelli, senza soffietti compiacenti di giornalisti, senza piani scroscianti di manine muliebri?

O natura umana miserabile ed incorreggibile, tu ti riveli e ti affermi sempre! La beneficenza è una bella parola che serve da bandiera neutra per far passare una merce di contrabbando, merce odiosa ed antica quanto la miseria umana: la vanità morbosa di chi non ha nulla da fare!

Armonia sociale

Mentre nei dorati palazzi, si susseguono feste e baldorie, mentre l'alta finanza ed il capitalismo internazionale giocano ai *brusi* ed alle speculazioni, rifacendosi dei danni sulla pelle di chi lavora, il freddo, la fame, l'inazione, colpiscono migliaia e migliaia d'operai.

Sono gridi angosciosi, gridi di disperazione che si elevano or qua or là in tutto il mondo. Sono gridi il più delle volte soffocati colla repressione violenta, perchè l'*Armonia sociale* non venga disturbata.

Oggi è la Svezia, colpita terribilmente da immane carestia.

I magazzini sono ricolti di alimenti, di vesuvii, di quanto insomma è necessario per l'assistenza; eppure nella disgraziata Svezia il popolo mai assaggia carne: ed in questi tempi in molti luoghi i miseri abitanti si nutrono del fieno destinato ai cavalli.

La disgraziata Svezia, oltre alla carestia, è colpita dal freddo intenso; il giorno dura soltanto quattro ore; ed i poveri, i produttori di ogni ricchezza sociale, coloro che riempiono col proprio lavoro i magazzini, non hanno altro rimedio per sostentarsi, non carboni per riscaldarsi.

Intanto nei dorati palagi le feste si susseguono; l'alta finanza, il capitalismo giocano alle speculazioni, chi lavora e produce muore di freddo, di fame, d'inazione. Salviamo però le armonie sociali!

BRICIOLE

Un deplorabile errore della questura

L'altra sera a Firenze una sartina diciassettenne, Teodolinda Fabiani, uscendo dal laboratorio e recandosi incontro ai genitori, fu fermata da tre guardie in borghese che le imposero di seguirli in questura. La povera fanciulla che è onestissima, invano disse l'esser suo e supplì di essere lasciata libera. Gli agenti la condussero in ufficio e la chiusero nella camera di sicurezza insieme ad una donna di malaffare. La Fabiani, svenne di paura e di vergogna. Si tratta di un grosso errore di fatto commesso dagli agenti; intorno a cui sarà presentata alla Camera apposita interpellanza.

I 25.000 franchi per la denuncia degli Humbert

Telegrafano da Madrid a Parigi che l'avv. Cottarello, il denunciatore degli Humbert, si è presentato al governatore di Madrid offrendogli per la polizia una somma di 5000 pesetas, provenienti dal premio toccato a lui come denunciatore della famosa famiglia. Il governatore ha risposto che gli agenti avevano già ricevuto dal Governo francese 15.000 franchi e lo consigliava quindi a versare il suo denaro ai poveri. Cottarello aveva discusso ieri mattina stessa all'Ambasciata di Francia i 25.000 franchi promessi a chi avrebbe denunciato gli Humbert.

CRONACA CITTADINA

La musica in Piazza Mercatoneuvo

Riceviamo e pubblichiamo:

E perchè, no? Siamo di carnevale e si può dire anche delle baggianate, dunque, a proposito di piazza e di musica, permettiamoci una disquisizione in argomento.

Tempo addietro, se ben vi ricordate, amici carissimi, sur un periodico cittadino venne mosso serio lamento perchè i poveri bandisti durante l'inverno devono restare per tanto tempo sulle bianconose banchette, ma ahimè! nude, quando non son ancor umide, pietra della Loggia municipale, e si domandava di provvedere un tavolato, o rialzo, o palco che fosse.

Giusta domanda, ma dovevasi anche agguingere che il luogo ove attualmente suona la musica è uno dei più esposti alla bora, e d'inverno con la sibbia che tirava tempo fa, è certo di poco, anzi di nessun aggradimento restare esposti un'ora e mezza, non solo per i poveri bandisti, ma anche per il pubblico, quando però non si è chiusi al *caldotto* in uno dei laterali caffè... dove non si sente.

Or dunque mi venne detto che a Udine una delle migliori piazze, sia per il sole che dardeggia i suoi rai (quand'è bel tempo) sia per essere al riparo dalle correnti d'aria, sia per l'effetto acustico, sia per il passaggio che offre (un S. Marchetto in sedicesimo) sia per essere in centro, si è la Piazza Mercatoneuvo, o S. Giacomo se volete, e d'inverno (notate bene, soltanto d'inverno e quando non piove) mi sembra che ove vi fosse il palco o rialzo per la banda, questa potrebbe benissimo eseguirvi i suoi concerti. Non vi pare una buona idea della sera?

Per il palco pazienza! Mi diceva il buon signor Mio che una volta c'era, ma si confesse il vero che non ho mai potuto sapere perchè sia stato distrutto.

Mah! mi obbietterete voi, per questo si potrebbe rifarlo, ma su quella Piazza non può suonare la banda perchè vi sono le baracche e compagnia bella che impedirebbero il passaggio; e non contenti il malcontento, il pubbetto che nascerrebbe fra le donne di piazza, il subbuglio fra i casti, le rape, le patate, i broccoli, gli asparagi ed i limoni costretti a sloggiare prima del tempo?

Eppoi, non contate per nulla i sacri bronzi di S. Giacomo, che farebbero concorrenza agli...ottoni?

Eppoi, eppoi...

Andiamo un po' adagio. Per lo più alle due del pomeriggio, le banache con relative donne, casti, patate e compagnia, sono pressochè sparite, ogni festa, ma ove ci sia non fosse, l'onorevole municipio, non la più bella maniera di questo mondo, potrebbe ottenere che, per quell'ora case lasciasse libero il campo, anche in omaggio all'umanità, questione del riprocentativo, intelligentissimo, intermediario in tal bisogna potrebbe essere il carissimo amico Zanotto... *quattro occhi*. Egli colla sua *poligama*, saprebbe ben convincere quelle donne, ad andarsene ad ora debita, la piazza sarebbe spaziosa in pochi minuti e pronta ad accogliere i cittadini e... *le cittadine* che popolerebbero anche i davanzali delle molte finestre preappiattite la piazza, senza il disturbo del passaggio continuo del tram, con relativo fischio più o meno intonato.

Tutto questo a mio modo di vedere mi sembrerebbe... una proposta. Accettabile poi o meno, questo a decidere alla spettabile commissione musicale o chi per essa, all'ill.mo signor Colonnello del 79 il quale deve aver a cuore il benessere dei suoi soldati, all'agregio ingegner Accolesi che così bene sa far eseguire i concerti domenicali.

Ma qualora la proposta non fosse accettabile e non si volesse fare nemmeno una prova, almeno si potesse saperne il perchè e quali i motivi, non per altro espediente, ma per non tornare sull'argomento e ribattere inutilmente il chiodo.

Mi son spiegato? *Il vagabondo*

AMARO D'UDINE

Vedi rivista la quarta pagina.

Lapidi ai friulani morti per la patria

Il Presidente della Società dei Reduci, ing. Guglielmo Heimann ci ha gentilmente inviata la Relazione 31 dicembre 1902 relativa all'operato delle diverse Commissioni incaricate degli studi riguardanti le lapidi per i friulani morti per la patria, presentata all'onor. Sindaco e Giunta municipale, nonché una copia della Relazione dell'ing. F. Comencini riferentesi alla Commissione per la ricerca dei nomi da iscriversi sulle lapidi medesime.

La Relazione 31 dicembre 1902, che è accurato lavoro del vice-segretario sig. Raffaello Sbruelz, riuscì una paziente e diligente rassegna di quanto venne fatto in proposito degli studi teorici e delle ricerche biografiche per le lapidi ai friulani morti per la patria, e delle proposte già state avanzate in argomento del 1866 in poi.

Ricorda in una nota una manifestazione solenne nel tempio delle Grazie per onorare i morti per la patria, col concorso dell'ora defunto parroco Scaraini, nella domenica 14 gennaio 1867, con un'imponente corteo di veterani e cittadini, banda musicale, guardia nazionale, partito dalla Sala Ajace, nel quale, notevole cosa, figurava un superstito udinese della grande armata napoleonica, della guerra di Russia del 1812, il conte Tomaso Otello.

In quell'occasione pronunciò un discorso, improntato ad altissimo sentimento nazionale, un capolavoro oratorio, il canonico mon. prof. Banohieri, e dopo tale solennità nella Sala Ajace tenne altro discorso il veterano, capitano d'artiglieria, avvocato Teodoro Vatri, che parlò dei molti friulani morti per la patria, ed ivi fu per la prima volta approvata la proposta da presentarsi al Comune perchè questo destini il tempio ex San Giovanni a Pantheon per i nostri benemeriti morti per la indipendenza nazionale.

Nella relazione fatta dall'ing. Francesco Comencini per la Commissione alla Società dei Reduci il 24 gennaio 1887 c'è l'elenco dei friulani morti per la patria ed abbozzo di progetto per l'adattamento del tempio di San Giovanni a sacrario patriottico: lavoro apprezzato dall'ing. G. B. Comencini.

La relazione ultima del 1902 si occupa con amore storico delle fasi per le quali il lavoro ad ottenere il risultato finale dovette passare; ricorda le lapidi murate sotto la loggia municipale e viene alle ricerche ottenendo documenti ufficiali in modo da poter dare al Comune un elenco biografico completamente documentato di 248 friulani morti per la patria, dei quali ben 68 adinesi.

Dopo altre vicende, una Commissione presieduta dal compianto Pacifico Valnesi, completata da una sottocommissione tecnica, concludeva essere il solo tempio di San Giovanni la località più conveniente allo scopo di fare del medesimo un Pantheon friulano, e ciò fu accolto con grandissimo favore dalla cittadinanza e in senso alla Giunta municipale e nel Consiglio comunale.

Chiude la relazione del 1902 dicendo che ancora non consta che l'architetto abbia potuto compiere lo studio dei dettagli del suo progetto: molti anni sono trascorsi senza che Udine abbia adempiuto a quanto tutte le altre città d'Italia si sono credute di fare a perpetuo onore di coloro che morirono per la patria, ma ora appare doveroso che le persone le quali visiteranno la città nostra non vedano la macchina lapide sotto la loggia municipale, né l'ex tempio di San Giovanni, lavoro d'arte, nato come indegno deposito di oggetti fuori d'uso.

Il presidente ing. Heimann infine si rivolge colla più viva speranza che sarà ambizione dell'attuale cittadina Autorità di riaffermare il voto espresso da tutti i patrioti e che vorrà quindi stabilire di assegnare l'ex tempio a Pantheon friulano.

Camera di commercio

Abbiamo ricevuto la relazione sull'azione della nostra Camera di commercio di Udine nel biennio 1901-1902 fatta al Consiglio della medesima e dalla lettura abbiamo appreso come riuscisse laboriosa ed efficace nei rami della legislazione, dogane, trattati di commercio, ferrovie, navigazione, poste, telegrafi e telefoni, congressi, questioni varie, insegnamento, statistica, esposizioni, amministrazione, stagionatura e saggio delle sete, magazzini generali: lavoro complesso che dà la prova della vitalità dell'istituzione e torna ad elogio della attività dei suoi preposti.

Guardatevi dai biglietti falsi!

Sono in circolazione dei biglietti falsi da 50 lire portanti la serie 29 ed il N. 1730, da lire 100 portanti la serie 84 e n. 8721, ed altri con la serie 87 n. 8721 e serie 24 n. 8721 ed altri ancora da lire 50 con la serie V 1 n. 5187. — Tutti questi biglietti falsi figurano emessi dalla Banca d'Italia.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Le elezioni per la nomina della Commissione esecutiva si faranno domenica 15 febbraio corr.

In ogni sezione elettorale vi saranno due urne, una per i consiglieri effettivi, l'altra per i supplenti.

La scheda per gli effettivi conterrà nove nomi, e tre la scheda per i supplenti.

Le urne rimarranno aperte dalle ore 9 alla ore 16.

Gli aderenti di Udine e dintorni, iscritti nelle liste elettorali o direttamente od a mezzo delle loro sezioni voteranno, a norma dell'art. 17 del Regolamento, nei locali della Camera del Lavoro in Castello, e l'Ufficio Centrale, giusta l'art. 23 del Regolamento stesso, dovrà sorvegliare la costituzione del seggio.

La Lega Stovigliani di Pordenone voterà nella propria residenza ottemperando al disposto dell'art. 23 suddetto ed alla Sezione elettorale degli Stovigliani voteranno pure i metallurgici di Pordenone.

Ogni Sezione dovrà disporre perchè i propri aderenti o le sottosezioni, sparse per la provincia, sieno messi in grado di esercitare il diritto di voto rispettando le norme del Regolamento camerale.

Udine 7 febbraio 1903.

La Commissione Esecutiva.

Dunque, da quanto fu pubblicato e sui muri della città e sui giornali, vi sono due liste; l'una che propone la rielezione dei dimissionari e cioè: *effettivi* Bosetti Arturo, tipografo; Bragatto Giuseppe, impiegato; Bruni Enrico, maestro; Omar Giacomo, tipografo; Liesok Ernesto, agente; Michelazzi Giovanni, agente; Murero dott. Giuseppe, medico; Tam Augusto, ragioniere; Vendruscolo Arturo, battinante; *supplenti*: Barbini Luigi, tappezziere; Madrassi Silvio, meccanico; Zilotti Enrico, impiegato.

L'altra lista che, secondo la *Patria* di oggi, avrebbe l'appoggio dei socialisti, contiene tutti nomi nuovi e che accosterebbero anche quelli del *bossolo tondo*.

Eccoli:

Effettivi: Biondini Edoardo, metallurgico Cremese Antonio, tipografo; Castellani Valentino, falegname; Fantini Masaniello, tipografo; Ferruglio Luigi (Blasut) muratore; Quini Ermilio, modellatore; Stefanutti Leopoldo, maestro; Savio Silvio fornaio; Zilotti Enrico, agente.

Supplenti: Brusutti Domenico, tipografo; Franzolini Giuseppe, meccanico; Drusini Francesco, muratore.

Breve nota. — Sono recenti così i disegni provocati in seno alla Camera di lavoro ed in seno al Circolo socialista che ci sentiamo dispensati di farne la storia.

Quest'oggi sono comparsi, come si è detto, due manifesti l'uno che propugna la rielezione della Commissione dimissionaria l'altro che propugna le candidature sopra indicate.

Secondo il manifesto che le propugna, questi sarebbero i candidati che vogliono una vera Camera del Lavoro, ispirata alla più pura politica economica, dotata di tenacità ed all'occorrenza del coraggio di sacrificare sé stessi, purché la causa del lavoratore non venga sopraffatta e che nei loro nomi rispecchiarsi le idee del nuovo orizzonte che sorge.

Tra questi nomi ve ne sono oramai parecchi rinnociatori all'orizzonte che sorge, ma per compenso vi è tra essi il sig. Antonio Cremese, che un tempo si rivolgeva all'orizzonte che tramonta ed il suo nome ci suggerisce alcune note storiche.

Il sig. Cremese, membro attivissimo del *bossolo tondo* fu sempre avverso alle organizzazioni operaie.

Tenne con il Pedroni delle conferenze contro l'abolizione del dazio sui gravi: *orizzonte che sorge*.

Nell'assemblea della Società operaia critica la Direzione, composta dai sigg. Seitz, Pignat, Poli, Mauro perchè non aveva portato la sua adesione ed il suo appoggio alla costituzione di un *Ufficio del lavoro*, vero, egli diceva, istituto popolare che riunisce in armonia tutte le classi sociali. Ed egli che censura la Commissione dimissionaria perchè non aderì al Comizio contro le spese improduttive, portava, nel banchetto dato dal *bossolo tondo* all'avv. Avrese di Legnago, commemoratore di Vittorio Emanuele II, — e che non fu mai contrario alle spese improduttive — il saluto dagli operai udinesi che egli si arroghava di rappresentare.

In altra parte del giornale sono pubblicate tre dichiarazioni di non accettazione. Ma ci consta che parecchi candidati non intendono accettare.

Ora, di fronte a questo connubio del *bossolo tondo* e del socialismo catastrofico ed

alla rinnoia di tutti o quasi tutti gli altri, noi domandiamo di che cosa si tratta.

Noi conosciamo nell'una e nell'altra lista amici stimati e cari di operai e democratici sinceri ed è anche per questo che una sola cosa ci preoccupa: la sincerità della elezione, perchè, sulla sincerità occidente e sulla serietà dei propositi è riposto l'avvenire della istituzione, che la democrazia propugna, difesa e fondata perchè fosse uno strumento di prosperità economica e di indipendenza dei lavoratori.

Ecco le dichiarazioni di rinnoia: la prima è indirizzata ai *Friuli*; l'altra al nostro giornale:

«Ritorniamo alla Lei ben nota gentilezza pregandola a voler annunciare nel suo pregiato giornale che noi non intendiamo assolutamente di far parte dei candidati per la Commissione esecutiva della locale Camera del Lavoro.

Ringraziando con ossequio dev.mi
Ermilio Quino, modellatore
Masaniello Fantini, tipografo».

«Leggo su manifesti affissi stamane per la città il mio nome fra i candidati alla commissione esecutiva della locale Camera del Lavoro.

Nel mentre ringrazio il comitato elettorale per la stima dimostratami, mi dispiace che si sia fatto assegnamento sul mio nome, senza interpellarmi personalmente in proposito.

Ad ogni modo ci tengo a dichiarare che in nessun caso mi sento in grado di accettare altra carica, ad eccezione di quella che copro, presso la Camera del Lavoro di Udine e Provincia, e raccomando agli elettori di convergere i loro voti su altri nomi che non sul mio.

Stefanutti Leopoldo, maestro».

Nel campo socialista

Circola fra socialisti e va coprendosi di firme la seguente dichiarazione che i proponenti hanno deciso di inviare alla Direzione del Partito:

I sottoscritti

Considerando che l'assemblea del 17 gennaio che deliberava lo scioglimento del Circolo socialista diede mandato ad una Commissione di tre membri di indire per il 1° febbraio con ampia pubblicità e con estesi inviti una riunione di quanti professano fede socialista, per ricostituire su forte base la sezione, dando così adito alla speranza di infondere nel partito in Udine col concorso di tutte le forze coscienti una nuova energia di combattività e di propaganda;

Considerando che la Commissione, non essendo riuscita a compiere il lavoro affidato, decise di prorogare la convocazione dell'assemblea generale al giorno 8 febbraio, che tale deliberazione fu portata a notizia dei compagni e che la nuova data della riunione fu resa pubblica anche in una nota di cronaca del giornale *Il Nuovo* nel suo numero del 1° febbraio;

Considerando che nessuna assemblea per la costituzione del Circolo poteva essere convocata, senza avviso e invito della Commissione nominata all'uopo e senza evidente usurpazione del mandato affidato alla medesima;

Considerando che la riunione del 1° febbraio, che deliberava la ricostituzione del Circolo fu tenuta clandestinamente, che quanti concorsero alla medesima agirono in mala fede perchè a conoscenza della proroga deliberata, che deve essere assolutamente negato ai nove individui che la componevano il diritto di dichiararsi rappresentanti della maggioranza dei socialisti di Udine e di proclamarsi costituiti in assemblea generale;

Considerando che il modo di agire seguito fu sorgere il sospetto che si voglia continuare nell'organizzazione un sistema di deplorevoli lotte personali, escludendo una opposizione, un controllo qualsiasi, che non può ritenersi che la sezione, come fu

costituita, sia l'espressione della volontà di tutti i socialisti adinesi e che la commissione per l'esame delle domande d'iscrizione, in causa del modo con cui fu nominata, non offre alcuna garanzia;

Considerando essere necessario legare di fronte alla cittadinanza ed al partito qualsiasi solidarietà politica e morale, con quanti promossi la riunione del primo febbraio; deplorano

il modo clandestino, con cui fu ricostituita la sezione di Udine del P. S. I.

resplungono

l'invito di aderire ad una organizzazione, che non sia l'espressione cosciente, imparziale, onesta di quanti in Udine professano fede socialista.

Per i produttori di bevande

Si sta costituendo in Francia un vasto raggruppamento economico che comprende gli agricoltori, i viticoltori, i distillatori e i negozianti di vino, sotto il nome generico di *Federazione nazionale delle bevande* per opporsi alla concorrenza delle importazioni di vini e spiriti dall'estero.

Perchè non si oppone qualche cosa di simile in Italia?

I pacchi postali per i coscritti

Il ministero delle poste, on. Gallumberti, ha presentato alla Camera un disegno di legge per diminuzione di tariffa per pacchi postali contenenti abiti borghesi che i coscritti rispediscono alle loro famiglie.

Si ritiene che questo progetto si colleghi colla imminente chiamata alle armi del contingente e col mutato sistema di vestizione delle reclute.

Carnovale

Veglia del Commercio

Sabato scorso ebbe luogo al Teatro Minerva la grande veglia al commercio, che, come prevedevasi, riuscì brillante ed affollata.

Grande il concorso delle maschere, alcune in bellissimi ed eleganti costumi.

Applauditissimi e bissati i ballabili, specialmente i valzer *Amaro d'Udine* del maestro Domenico Montico, *Terra Friulana* del sig. Gino Doneddu, *Esposizione 1903* e la *Polka Cinese* del maestro Arturo Blasich.

La festa animatissima si protrasse fino alle 6 della mattina.

Circolo Verdi

Mercoledì p. p. ebbe luogo la grande festa dei fiori che riuscì splendida.

L'addobbo, in stile floreale, fu opera del sig. Silvio Piccini.

Applaudita la distinta orchestra diretta dal sig. Armando Blasich.

La simpatica festa ebbe fine all'alba di giovedì.

Per sabato 21 m. c. si sta preparando la grande festa - lotteria a beneficio del Circolo, con ricchi doni regalati dai soci.

Veglia Ciclistica

Questa sera alle nove al teatro Minerva vi sarà l'attesa veglia ciclistica che riuscirà certamente splendida ed avrà anche quest'anno il primato.

Il sfarzoso addobbo è stato affidato al bravo Silvio Piccini, che da par suo ha esaurito brillantemente e "lunarmente" il compito suo.

Oltre a ciò il valente signor Gino Doneddu ha voluto dedicare una mazurka di sua composizione all'unione velocipedistica adinese: tutto insomma fa prevedere un successo eccezionale.

La festa infantile

che si darà giovedì grasso 19 m. c. al Teatro Minerva per beneficenza, promette anch'essa di riuscire attraentissima.

Il teatro sarà trasformato in giardino, vi saranno grandi sorprese e ricche e bellissime mascherate in eleganti costumi.

Ecco l'ordine della festa:

Ore 17.30 — *Fra le nudi* — Ballo figurato eseguito da 20 bambine in costume.

Ore 18 — *Apertura del Pozzo di San Patrizio* per la distribuzione dei regali.

NUOVO NEGOZIO

OROLOGERIE-OREFICERIE

ITALICO RONZONI

UDINE

Angolo Vie Mercerie N. 1 e Mercatovecchio

Assortimento Oro - Argenterie - Articoli fantasia e per regalo

Farmacia S. Giorgio

Piazza Garibaldi

UDINE

BALSAMO DI S. GIORGIO

Utilissimo nelle sciatriche, artriti, reumatismi, lombaggini, ecc. ecc.

Una bottiglia L. 2,00.

AMARO - CHINA PASCOLINI

Riconosciuto e prescritto da illustri medici quale il migliore dei tonici.

Bottiglie da L. 3, 2, 1.

PILLOLE ZULIANI

Efficacissime nelle affezioni catarali, nelle tossi ostinate, bronchiti, raffreddori, ecc. ecc.

Scatole da L. 1 e da cent. 40.

Premiate Specialità

Chimico-farmacista

PLINIO ZULIANI

Ore 20 - Proclamazioni dei premiati e consegna delle bandiere.

Ore 20.30 - Grandiosa pioggia di rose.

Abbiamo visto nella vetrina del negozio A. Verza le bandiere che saranno date in premio alle migliori maschere. Sono elegantissime e finemente confezionate dal Chic Parisien e dipinte dalle gentili signorine Milanopulo e De Boni.

Ballo degli studenti.

Sabato 21 p. v. al Teatro Miurva vi darà una grande veglia mascherata promossa dagli studenti, a totale beneficio della Dante Alighieri.

La quota sarà di lire 3 e lire 2 per gli studenti, con diritto ad un biglietto per signora. Questi ultimi si potranno anche acquistare a cent. 50 l'uno presso il negozio Bardi.

L'amico Gino Donnedu ha preparato per quest'occasione una bellissima polka dedicata agli studenti intitolata: S... S... S... sul cantone Galanda.

L'esito splendido di questo ballo, dato lo scopo a cui si prefigge, non mancherà certo.

Teatro Nazionale

Domani sera grandioso veglione mascherato con la distinta orchestra udinese diretta dal maestro G. Verza.

Ingresso: Uomini cent. 70; donne con e senza maschera cent. 50; un palco lire 3; ogni danza cent. 25.

Sala Cecchini

Domani sera alle 7 pom. grande veglione mascherato con orchestra udinese diretta dal signor G. Bier.

Ingresso: Uomini cent. 40; donne indistintamente cent. 25; ogni danza cent. 20.

A Paderno ed a S. Onaldo

domani avranno luogo grandi balli mascherati.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79° fanteria eseguirà domani in Piazza V. E. dalle ore 15 alle 16 1/2:

- 1. Marcia militare Marengo
2. Sinfonia « Il Barbiere di Siviglia » Rossini
3. Valtzer « Dolores » Waldteufel
4. Atto II « Il Trovatore » Verdi
5. Scena dell'osteria « La Forza del Destino » Verdi
6. Mazurka « Vita felice » Ascollese

I PARALIPOMENI

Nuovi orizzonti dello « sport ».

La Gazzetta di Venezia, giorni sono, recava questa preziosa notizia:

Il concorso di ammazzeri di mosche

Questo bizzarro concorso è dovuto alla fantasia degli abitanti di una piccola borgata inglese. Si trattava di sapere qual cittadino fosse capace di pigliare con la mano in un'ora il maggior numero di quegli odiosi insetti. Ai vincitori erano destinati premi di valore.

Il primo toccò a uno che aveva ammazzerato 149 mosche in un'ora. Il secondo gli rimase molte addietro, perchè non fu capace di pigliarne che 101. Tale fu il successo della gara, che si stabilì di rinnovarla ogni anno.

Non ci pare che sia il caso di far grandi meraviglie per la fantasia di quegli inglesi. Il cittadino capace di pigliare molte mosche con la mano è certo benemerito; ma, in fatto di fantasia e di abilità, egli deve cedere di fronte alla venerata memoria del nostro compatriota Pipak, conosciuto comunemente sotto la qualifica di generate, il quale le pigliava... altrimenti.

Del resto, quali impressionanti progressi anche nello sport in questo secolo di prodigi! Progresso che non si è limitato alla scoperta di nuovi nobilissimi esercizi, ma soprattutto ha redento dalla volgarità del nome vecchi giochi infantili, quali il modesto penacchin assurto alla nobiltà del lawn-tennis e praticato da fanciulle e fanciulli molto grandi; la vecchia purgile (con licenza) divenuta, press'a poco, il foot-ball; l'antico e commessissimo gioco del rincorrersi e nascondersi, una specie di ghega, che si idealizza fino alla fastosità del paper-hunter ecc. ecc.

Nel sub sole novi!

Basta rivestire vecchie cose di nomi e di significati nuovi, specialmente esotici, e ci sarà tutta una classe in cui, mercè l'apostolato di pochi eletti, si professerà un vero culto per ciò che prima, senza la seduzione della nomenclatura inglese, si guardava con dettione e disprezzo. I pochi eletti, naturalmente, son quelli

che sanno le cose per averle vedute sul luogo. Chi può dire di essere stato in Inghilterra a giocare per esempio il lawn-tennis o a fare il paper-hunter e capita in una cittadina di provincia portando sul viso, come dice Parini,

Pur anche i segni del suo zelo impressi acquista un'autorità invidiabile presso un mondo di ammiratori e di seguaci.

E così, non ci sarebbe da meravigliarsi se la caccia alle mosche, battezzata con uno di quei nomi inglesi che non si devono pronunciare ma sospirare, divenisse anche tra noi, come in quella città inglese che assistette alla nobile gara, un gioco di società, della haute.

E ancora in gran parte inesplorato il campo delle ricerche e della redenzione di un'infinità di giochi genialissimi ora praticati soltanto dai monelli e dagli scolari delle elementari, ginocchi e gare che, d'origine più che democratica, possono nobilitarsi non solo col cambiamento dei nomi, ma soprattutto con la sostituzione dello sportman al birichino.

Dopo la caccia alle mosche, più igienica e sportiva sarebbe quella ai scarafaggi che presenta anche il vantaggio di essere utile all'agricoltura e che ora è abbandonata ai ragazzi che perdono scuola per andare a scussoni quando

tutta nozze

negli amori del sole arde la terra.

Veramente poetica e graziosissima la caccia al grillo, alla quale nessun sportman potrebbe resistere se si chiamasse anche qui cricket-hunting e se egli, corretto e rigido nel palamidone inglese, dovesse procedere nei prati trillanti a maggio, con passo lento, fermandosi di tratto, in tratto col piede sospeso, con l'occhio attento per scoprire la tana, cioè la cave, col fross, cioè con lo strav in mano finché, sorpreso il povero cricket, riesca a farlo sgocciare per chiuderlo nella cage.

Noi, col massimo disinteresse, indichiamo ai volenterosi questi nuovi orizzonti dello sport ed attendiamo fidanti nel suo avvenire glorioso.

IL PROBLEMA DEL PANE

Nessuno vorrà negare che la questione del pane è sempre di una gravità e di una eccezionalità straordinaria.

Il Governo stesso ha dovuto in questi ultimi tempi preoccuparsene e far approvare l'ultima legge per gli agravi sui farinacci.

Oggi poi la questione è tornata nuovamente sul tappeto per l'esperimento fatto dal Municipio di Catania. Trattasi, come ognuno sa, della municipalizzazione del pane.

Volendo i fornai di quella città aumentare, o sono quattro mesi, il prezzo del pane che era allora di centesimi 38 il chilogramma, la Giunta Municipale opponeva il suo veto, minacciando l'istituzione del calmiero.

A questa minaccia i panettieri risposero colla chiusura dei negozi; e il Municipio si vide così costretto ad aprire degli spazi per proprio conto, onde non lasciare la città sprovvista dell'alimento più necessario. In seguito al referendum dei cittadini il servizio del pane venne municipalizzato in via definitiva dalla Giunta di Catania.

Se la popolazione ha creduto di preferire il pane del Municipio a quello dei prestinari è evidente che il servizio procedeva regolarmente e con vantaggi evidenti per i consumatori.

Il fatto sta che oggi il pane a Catania si vende a centesimi ventotto il chilogramma. Come si arrivò a questo risultato?

L'on. De Felice, pro-sindaco di Catania, in una lettera all'avv. Treves, scrive:

« I forni municipali funzionano benissimo, da diversi mesi; il pane municipale è di ottima qualità, per giudizio unanime di tutti i consumatori; nella cassa speciale dell'azienda si trovano già depositate diverse migliaia di lire di utili; dunque la prova più positiva è raggiunta. Ecco adesso le cifre: »

« Il pane che a Catania costa 28 centesimi al chilogramma, viene così prodotto: »

« Due parti di semola Tagarok di prima qualità a lire 31.75 L. 63.50 »

« Una parte di farina di prima qualità » 26.75 »

Totale L. 90.25

« Cento chilogrammi di questa miscela, dunque, costano 90 lire e 8 centesimi. »

« C'è dubbio? »

« Ora, con 100 chilogrammi di sfarinati si ottengono dal 118 al 120 chilogrammi di pane — media 119 — che a 28 centesimi danno un importo di lire 33.32. »

« Dunque c'è un beneficio di L. 3.24 per ogni 100 chili di produzione. »

« Le spese, tutto incluso e nulla escluso, non arrivano a 3 centesimi al chilogramma, s'intende, per benefici della grande industria; dunque il Comune ha sempre un utile marginale di 24 centesimi per ogni 100 chili di produzione. »

« Su 60,000 chili — consumo medio giornaliero della città — sono 240 lire di utili al giorno e 87,600 lire all'anno. »

« I conti sono di una chiarezza e di una precisione da non ammettere alcun dubbio. »

« Bisogna avvertire però che se il prezzo del pane è stato ridotto da 40-38 centesimi a 28 centesimi, ciò, in parte, è dovuto anche alla rigorosa applicazione della legge sugli agravi, che ci ha permesso di ridurre di 3 centesimi il dazio sui farinacci. »

Di fronte a queste cifre non si possono assolutamente fare discussioni cavillose; per cui auguriamo che l'esempio di Catania abbia a diffondersi fra le città italiane.

Si dice, a questo proposito, che due periti medici hanno constatato che dopo la vendita del pane municipale è diminuito d'assai il numero dei malati alle viscere, ciò prova che una gran parte dei prestinari di Catania apparteneva ai sofisticatori ed avvelenatori del pubblico. »

Sappiamo inoltre che la Giunta comunale di Catania, a completamento della municipalizzazione del pane, ha proposto di municipalizzare anche i grandi molini a vapore, avendo i proprietari di questi deliberato di aumentare il prezzo sugli sfarinati, consumati oggi in gran parte dal municipio. »

Anche la nuova Giunta comunale di Bologna ha affrontato lo studio della municipalizzazione del pane, nonché l'apertura di un forno comunale, nominando apposita Commissione presieduta dal deputato assessore Albertoni, e composta di medici, operai ed ingegneri. Questa riferirà il risultato degli studi entro il più breve tempo possibile. adf

CRONACA PROVINCIALE

Da Latisana

Nuova industria

L'intraprendente vostro concittadino signor Italo Piva ha stabilito di istituire qui una nuova industria: una fabbrica di acque gassose e seltz con macchinari di ultima novità per la sterilizzazione dell'acqua stessa.

La cittadinanza è grata al signor Piva di aver scelto il nostro paese per l'impianto della Siale della sua industria di Udine ed augura che l'opera sua abbia ad essere coronata da successo. m.

AVVISO

Il giardiniere PAOLINI PIETRO assume qualsiasi lavoro in fiori freschi, impianti di giardini e loro manutenzione, tanto in città che in provincia. Assume pure la cura delle zolle arboree e florite sulle tombe dei defunti al Cimitero urbano.

Recapito per le commissioni, presso il barbiere signor Aristodemio Carognetti in via della Posta (vicino al caffè Corazza), o nella sua abitazione in via Daniele Manin n. 8, piano 3.

CALLISTA Francesco COGOLO Via Grazzano 73, Udine.

DEPOSITO CARBONI E LEGNA

all'ingrosso ed al dettaglio

UDINE - PAOLO LUCCHINI - UDINE

Magazzini: Via della Prefettura N. 10

Consegna franco a domicilio in sacchi del peso garantito di Kg. 25.

Tutti i sacchi sono chiusi col piombo della Ditta.

Si garantisce però l'esattezza del peso.

Rifiutare i sacchi non muniti del piombo. Le commissioni si effettuano in giornata.

Carbone dolce (Cannelo), Coke e Fossill a prezzi convenienti. — Deposito Paoli Cortesola.

Renapili: Via Bialto, 7 — Via Poscolle, 89 — Via Erasmo Valvason, 8.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 9 al 14 febbraio 1903

Nascolte

Nati vivi maschi 14 femmine 10

Morti " " " " " "

Epocisti " " " " " "

Totale N. 27

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Santanera capitano di fanteria con Vincenza Santanera agiata — Antonio Pontoni cavaliere con Antonia Ruziz surta — Amosco Malisani operaio con Emanuela Nonino contadina — Gismondo Dreghi muratore con Adele Mattioli contadina — Cesare Del Negro meccanico con Maria Pasot cameriera — Domenico Del Sant calcolista con Maria Ioan tessitrice — Arturo Vertino operaio con Rosa Comelli casalinga.

Matrimoni

Antonio Ossi fornaciaio con Angela Posi tessitrice — Lodovico Gora fabbro con Elodia De Nardo cameriera — Pietro Spornis pulitore ferroviario con Anna Boncompagni surta — Luigi Stabile orologiaio con Antonia Siciliani surta — Ermenegildo Macin fornaciaio con Maria Campaner tessitrice — Angelo Virgilio agricoltore con Maria Zilli contadina — Romeo Marchetti orologiaio girovago con Maria Scagnetti casalinga — Pietro Rambari mercante girovago con Giuliana Valle fruttivendola — Libero Saltarini-Modotti bandolo con Desolina De Gioseffo staituola — Achille Pisci fabbro con Annunziata Perini staituola — Attilio Orango r. impiegato con Virginia Perotto civile — Luigi Tullio impiegato privato con Cleopatra Nardini casalinga — Luigi Micconi agricoltore con Maria Nardoni contadina.

Morti a domicilio

Angelo Cottaril di Giuseppe d'anni 1 e mesi 5 — Guerrino Pascolino di Francesco di mesi 9 — Giuseppe Papa fu Flaminio d'anni 65 calcolato — Virginia Pascolini di Giovanni di giorni 5 — Italo Pravisani di Pietro di giorni 5 — Vittorio Pasati di Umberto di mesi 9 giorni 20 — Girolamo Balatti d'anni 2 e mesi 3 — Gaetano Cinootti fu Giacomo d'anni 69 calcolato — Teresa Corazzoni-Malagnini fu Guglielmo d'anni 69 civile — Bruno Pirnat di Luigi di giorni 8 — Italia Degano di Vincenzo di giorni 10 — Amalia Oliva di Giovanni di anni 3 e mesi 8 — Galliano Redivo di Pietro di mesi 1 — Ultimo Periz di G. B. di giorni 10 — Adelchi Rizzi di Umberto di mesi 2 e giorni 20 — Giovanni Promoso di Agostino di anni 6 e mesi 9 — Serafino Moretti fu Angelo d'anni 69 negoziante — Isolina Pallizon di Sante di mesi 3 — Gemma Dolcetti di giorni 15.

Morti nell'Ospedale Civile

Antonio Totis fu Luigi d'anni 31 tipografo — Lucia Caporale-Baccolotti fu Francesco d'anni 70 contadina — Antonio Acerbi fu Giuseppe d'anni 78 falegname — Caterina Tullisi fu Pietro d'anni 66 surta — Antonio Nole fu Domenico d'anni 19 calcolato — Umberto Calligaris fu Vincenzo di anni 21 — Rosa Sabbadini-D'Agostinis fu Sebastiano d'anni 73 casalinga — Giuseppe de Rocco fu Gio. Batt. d'anni 32 industriale.

Isabella Del Negro-Strangolius fu Antonio di anni 42 contadina — Valentino Gramese fu Antonio d'anni 60 cordaiuolo — Giuseppe Cantarutti fu Francesco d'anni 22 sellaio — Teresa Zoratti fu Giovanni d'anni 68 casalinga.

Totale N. 81

dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Pietro Bass, gerente responsabile.

Tipografia Cooperativa Udinese

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estraz. di Venezia del 14 febbraio 1903

31 4 87 2 9

PREMIATA FOTOGRAFIA

LUIGI PIGNAT E C.

Via Rauscedo N. 1 - dietro la Posta

Specialità: PLATINOTIPIE

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI

inalterabili — artisticamente

ritoccati, compresa la cornice di Centim. 63 x 77

L. 25

CALZOLERIA

ORESTE PILININI

Udine - Via Cavour - Udine

GRANDE DEPOSITO DI CALZATURE

da uomo e da donna



Francesco Minisini - Udine

Drophe, Coloniali, Liguori, Cera

Assortimento: sali, lastre, carte, cartoni per fotografia. Articoli per le arti belle.

Specialità FERROCHINA e FERROCHINA-RABARBARO

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Per L. 1.50 e 2.00 in Tipografia Cooperativa da

100 Biglietti e 100 Buste stampati in caratteri inglesi e fantasia.

PREMIATA CALZOLERIA **LUIGI NIGRIS** Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini Specialità CALZATURE Sistema Brevettato Solidità - Eleganza Prezzi modicissimi

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità di **DOMENICO DE CANDIDO** CHIMICO - FARMACISTA Via Grazzano UDINE Via Grazzano



Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di Lioné, Digione e Roma.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo ed altre a Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.26 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovansi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

Per i tipi della Casa Editrice della Rassegna Internazionale di Roma si è pubblicato in elegante volume

Il Vangelo della Ricchezza e l'Impero degli Affari

del miliardario ANDREW CARNEGIE

Pubblichiamo il sommario dell'interessante volume

Come feci il mio tirocinio. — Affari. — La via del successo negli affari: Discorso ai giovani. — Come si conquista la fortuna: Elementi del successo: la povertà, la pratica, l'abilità naturale. L'educazione universitaria non è un elemento necessario. — Il risparmio come dovere: I doveri dei ricchi. — La ricchezza e il modo di adoperarla. — Il vangelo della ricchezza: L'amministrazione della ricchezza. Il campo migliore per la filantropia. — Ferrovie nel passato e nel presente. Le ferrovie di trenta anni fa. Le ferrovie dell'avvenire. I bisogni e le responsabilità dei ferrovieri. — Trusts: 1° L'ingruggimento dei "Trusts"; 2° Illustri popolari circa i "Trusts". — La scuola di Manchester e il tempo nostro. — Capitale e lavoro: 1° La questione operaia esaminata da un capitalista; 2° L'interesse comune del capitale e del lavoro. La reciproca dipendenza del principale e dell'operaio. I vantaggi della reciproca fiducia. — Il tripode. Schema del lavoro mondiale. La triplice alleanza del lavoro, del capitale e dell'abilità negli affari, indispensabile alla bontà della produzione. Relazione a dipendenza reciproca. Nell'unione sta la forza.

Prezzo del volume L. 2.

AMARO GLORIA Liquore stomacico e rinfrescante che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seitz.

CALICANTUS Liquore delizioso, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri. Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI** (Farmacia Burelli - Fagagna) che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Caffè, Bottiglierie e Liquoristi.

DE GIORGI & FERRAZUTTI UDINE

Circovallazione Porta Venezia e Villalta.

STABILIMENTO MECCANICO

A FORZA MOTRICE

LAVORAZIONE DEL LEGNO

Costruzione Mobili - Pavimenti Serramenti comuni e ad uso Graz

Cornici su qualunque sagoma

Lavorazione di imballaggi, Casse per Birra, Gazose ecc.

Si assume qualunque lavoro per la tornitura del legno.

Specialità

Tende a griglia con catenella

MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico da consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarne Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 8, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 - BOLOGNA.

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 alla bottiglia.

Aggiungere Cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franco di porto.

Trovansi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito generale Migone e C. - Milano, Via Torino 12.

KOSMEODONT

Preparato dentifricio di

A. MIGONE & C.

Via Torino, 12 - Milano



Il KOSMEODONT - MIGONE preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizioni di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il KOSMEODONT - MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e il cario, giuocosa radicalmente lo afio, combatte gli effetti prodotti da calcassio che stradicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti dai denti guasti o dall'uso di fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alto puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperare con sicurezza il KOSMEODONT MIGONE.

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Centesimi 25. Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

Trovansi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

NUOVA INVENZIONE

SAPONE AMIDO BANFI

AMIDO BORACE BANFI

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

SEMINE PRIMAVERILI



Nome	Prezzo per 100 chili
Erba Medica, qualità extra	L. 1.50
Erba Medica, qualità corrente	L. 1.40
Erba Medica, qualità scadente	L. 1.30
Trifoglio Pratense, qualità extra	L. 1.70
Trifoglio Pratense, qualità corr.	L. 1.60
Trifoglio Ladino Lodigiano	L. 1.50
Lupinella o Orosetta, seme aguse.	L. 1.80
Sulla o Guadarrubio, seme aguse.	L. 1.80
Lotus o Ginestrina	L. 2.00
Loietto o Maggenga	L. 0.65
Loietto inglese o Ray Grass	L. 0.70
Erba altissima (Avena elatior)	L. 2.20
Erba bianca (Holcus lanatus)	L. 1.70
Fieno Greco o Trigonella	L. 0.50
Veccia grossa, per foraggio	L. 0.40
Favetta cavallina	L. 0.40
Lupini comuni	L. 0.25
Miglio comune	L. 0.25
Ravizzone comune	L. 0.60
Veccia vellutata	L. 1.00

Miscuglio di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indistinta L. 1.50 al chilo.

Prezzo per un chilo:

Barbabietola da foraggio delle Vacche	L. 3.50
Barbabietola da zucchero	L. 1.50
Carota da foraggio	L. 5.00
Rapa da foraggio	L. 2.00
Zucche da foraggio	L. 8.00

FRUMENTONE CONQUISTATORE a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un sacco postale di 5 chili L. 3. — 100 chili L. 32 — un chilo Cent. 40.

Prezzo per 100 chili un chilo:

Frumentone dente di cavallo (bianco)	L. 30 C. 40
Frumentone giallo lombardo	L. 30 C. 40
Frumento Marzuolo	L. 37 C. 45
Frumento Piacentino da semina in aut.	L. 35 C. 40
Avena nera d'Ungheria	L. 35 C. 45
Orzo di primavera romane	L. 35 C. 45
Riso Giappone precoce (avità 1899)	L. 30 C. 60

Ortaggi: Cassette con 25 qualità di sementi di ortaggi, di orti bastanti per fornire ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 o 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

Fiori: Cassette con 20 qualità di sementi di fiori, L. 3.50, franca di tutte le spese.

Piante: Alberi fruttiferi — Agrumi — Olivi — Gelsi — Piante per imboschimento — per Viali — per Siepi da difesa — per Ornamento — Camellie — Mignolite — Rosai — Abeti — Cipressi — Rampioni.

Insettificissimo Ingegnoli contro gli afidi delle rose, del pesco, del melo, la tignola della vite, la cavalletta, ecc. di più potente degli insetticidi finora conosciuti. — Latta di un chilo L. 1.50 — Latta di quattro chili L. 6.

Premiato Stabilimento agrario-botanico **FRATELLI INGEGNOLI** Corso Loreto 54, MILANO